Conto corrente con la Posta

Gallarate, 12 Febbraio 1910.

Anno VI — Num. 7

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
PIAZZA GARIBALDI

ABBONAMENTI:
ANNO . . . . . Lire 3.—
SEMESTRE . . . „ 1.75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 la Copia

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:

PER OGNI LINEA DI CORPO 7

In 4a pagina	L. 0,50
„ 3a pagina	„ 1, —
Cenni necrologi	„ 1, —
Corpo dei giornale	„ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 28 Milano, telefono 11-15

PER L'ASSICURAZIONE
contro gli infortuni nell'agricoltura

L'Ufficio del Lavoro, avendo il Comitato Permanente del Lavoro accettato il principio della convenienza di estendere l'obbligo della assicurazione infortuni all'agricoltura e per l'invito del Consiglio stesso di preparare con uno studio speciale gli elementi per eventuali proposte concrete, incaricò — come è noto — il nostro amico prof. avv. Arnaldo Agnelli di esaminare ed illustrare, in una particolare relazione, i punti essenziali della questione.

La relazione è ora completa, e svolge i seguenti argomenti:

1. La convenienza e la possibilità di estendere ai lavoratori della terra la protezione in materia d'infortuni sul lavoro accordata agli operai di grande numero di industrie, alcune delle quali anche di carattere agricolo.

2. I modi d'attuazione pratica più consigliabili per tale estensione.

3. Le conseguenze finanziarie economiche e sociali di tale estensione e il carico che sarà per derivarne all'agricoltura nazionale.

La relazione dell'avv. Agnelli.

Nella prima parte della sua relazione, dove si occupa della convenienza e possibilità di estendere all'agricoltura il principio del rischio professionale, l'avvocato Agnelli esamina minutamente la questione e si fa a combattere le obbiezioni che si fanno al suddetto principio, anche da alcuni Comizi agrari, concludendo che, tutte le obbiezioni dimostrano l'impossibilità di applicare senz'altro il testo unico 31 gennaio 1904 agli infortuni agricoli e la necessità di norme speciali relative sopratutto: alla estensione del principio del rischio professionale alle persone che ne dovranno sopportare il carico e a quelle che ne dovranno fruire il beneficio, all'accertamento dell'infortunio, alla misura dell'indennità e al migliore ordinamento tecnico della assicurazione. A persuadere inoltre che in nessun caso la legge sugli infortuni agricoli rappresenterebbe un salto nel buio, come si afferma, l'avv. Agnelli cita l'esempio dei paesi che ne posseggono già una da tempo con buoni risultati, e degli altri in cui la questione è ormai oggetto di studi molto ampii e maturi.

Così hanno leggi per gli infortuni agricoli la Germania, l'Inghilterra, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Danimarca, il Belgio. Hanno progetti molto ampiamente studiati la Francia, il Lussemburgo e l'Olanda.

Infine il relatore nota come della utilità anzi della necessità di una legge in proposito si sono mostrate convinte in gran numero e per diverse voci autorevoli le rappresentanze delle classi padronali, come al convegno di Bologna nell'autunno 1909, molte società agrarie, fra cui quelle di Milano, oltre delle classi lavoratrici come il convegno operaio di Milano (aprile 1908) che discusse la riforma della legge infortunii e quello della Federazione dei Lavoratori della terra (Bologna aprile 1909). Vi hanno pure aderito molti studiosi spassionati ed obbiettivi.

Non è più lecito credere adunque — dice il relatore — alle ragioni pregiudiziali opposte da altri: una legge sugli infortuni agricoli può e deve farsi: il solo punto decisivo e difficile è che sia fatta bene.

L'applicazione della legge.

Nella seconda parte della sua relazione l'avv. Agnelli dispone un largo esame del testo unico 31 gennaio 1904 nella parte applicabile all'agricoltura. Parve al relatore che il miglior metodo da tenersi a tale riguardo fosse il seguente: stabilire i principii fondamentali del progetto di legge, allontanandosi il meno possibile dalla legge vigente sugli infortuni in generale, suggerendone la modificazione in tutte quelle parti che, per speciali esigenze della materia non potessero adattarsi al lavoro agricolo.

Un'altra ragione di tecnica legislativa impone di staccarsi il meno possibile dal testo della legge vigente; il significato speciale e preciso che nella pratica attuazione ànno acquistato certe espressioni è tale da non aver più bisogno di chiarimento o di spiegazione. Così fra i principi e le enunciazioni della legge vigente il relatore ritiene che si possano senza dubbio mantenere i seguenti:

Criteri direttivi.

«Tutto il titolo II della legge (articoli 3 e 5) nel quale si accenna all'obbligo generico del capo o esercente dell'impresa di rispettare le leggi e i regolamenti per prevenire gli infortunii e proteggere la integrità personale degli operai, al modo di formulare questi regolamenti generali e speciali e alle ispezioni per farle rispettare:

la definizione di *infortunio del lavoro* nei suoi requisiti di causa violenta e di occasione di lavoro;

il principio formulato nell'articolo 7 della legge, pel quale, se un'azienda obbligata all'assicurazione non vi provveda, vi si può provvedere di ufficio su iniziativa dell'ispettore delegato;

il principio formulato dall'articolo 7, che punisce di ammenda chiunque mediante ritenute sui salari, dirette o indirette, fa concorrere gli operai alla spesa dell'assicurazione stipulata ai termini di legge;

il regime attuale riguardante le spese mediche e farmaceutiche;

la definizione ed esemplificazione delle inabilità permanenti (art. 94 e 95 del regolamento per la legge del 1904);

il riparto delle indennità di morte fra gli aventi diritto e non fra gli eredi;

il diritto alla revisione tanto per l'operaio che per l'istituto assicuratore, nel termine di due anni dall'infortunio, qualora sia trovato erroneo il primo giudizio o sopravvengano modificazioni nello stato fisico dell'operaio, derivanti dall'infortunio e l'infortunato venga a morte in conseguenza dell'infortunio;

la nullità dei patti intesi ad eludere il pagamento dell'indennità o a scemarne la misura;

la necessità di omologazione giudiziaria per la validità delle transazioni in materia di infortunio, in caso di contestazione sul diritto alle indennità e sulla misura di questa;

il divieto di cedere, pignorare, sequestrare le indennità;

la prescrizione annuale dell'azione per conseguire la indennità necessaria;

il principio della libera scelta dell'istituto assicuratore;

la necessità dell'obbligo di assicurazione;

l'obbligo della denuncia al prefetto della natura dell'impresa obbligata alla assicurazione;

le penalità per mancata o ritardata o risoluta assicurazione;

il regime per la responsabilità civile;

la possibilità di assicurazione anche contro la responsabilità civile;

il principio dell'obbligo dell'indennità anche nei casi di colpa dell'operaio;

la procedura ordinaria per le contestazioni;

le esenzioni di bollo e registro per tutti gli atti;

l'obbligo di denuncia all'autorità locale di pubblica sicurezza di tutti gli infortuni che si verificano nelle aziende dalla legge contemplate.

Tali sono le disposizioni della legge vigente che, a parere del relatore, dovrebbero essere conservate, taluna con lievissime modificazioni, nella legge speciale per gli infortuni agricoli.

L'estensione della legge.

Nella terza parte della relazione l'avv. Agnelli si occupa della estensione da dare alla legge sugli infortuni agricoli.

Per ciò che riguarda i limiti di applicazione della nuova legge, il relatore crede ch'essi si potrebbero riassumere in una enunciazione molto semplice: tutti coloro che lavorando la terra sono esposti al pericolo d'infortuni, debbono essere assicurati.

Se non chè, per ragioni d'opportunità, il relatore considera i limiti di applicazione sotto un duplice aspetto: quello delle aziende agricole alle quali la legge si dovrebbe applicare, e quello delle persone che ne dovrebbero godere i benefici.

Quanto alle aziende agricole, alla qualità dei lavori e della coltura in essi esercitata sembra al relatore che non debba farsi distinzione nè esclusione, salvo per i terreni affatto incolti o per quelli che praticamente possono considerarsi tali.

Il relatore poi, ritiene che fra i due sistemi:

Quello che alla massima — tutti i lavoratori della terra debbono essere indennizzati per gli infortuni — fa eccezione per coloro che lavorino per conto dei piccoli proprietari; e quello che non ammette esclusione alcuna, il sistema più lato meriti preferenza avendo fra l'altro il grande vantaggio di eliminare parecchie difficoltà di ordine pratico ed anzitutto quella che nasce dalla definizione della piccola proprietà. Per comprendere in una formula quali sono le persone cui dovrebbe essere estesa la protezione della legge il relatore pone i due seguenti principi:

1) Chiunque, anche quale proprietario, oppure quale lavoratore, in modo permanente o avventizio, con rinumerazione a cottimo o fissa, con partecipazione agli utili ed anche senza rimunerazione, è occupato nei lavori agricoli o forestali, che non siano contemplati dal testo unico 31 gennaio 1904.

2) Chiunque, anche senza partecipare materialmente al lavoro, nelle stesse condizioni, sopraintende al lavoro di altri, purchè la sua mercede fissa non superi sette lire al giorno.

Quanto al riparto dell'onere della assicurazione il relatore in linea generale ritiene che il proprietario debba sopportare una parte dell'onere di assicurazione, anche quando il fondo è affittato: indubbiamente almeno quando si tratta di piccoli affitti.

Le conclusioni

Concludendo l'avv. Agnelli dice che, date le speciali condizioni dell'agricoltura in Italia, non si può prescindere dalla opportunità di far intervenire il proprietario del fondo nell'adempimento dell'obbligo di assicurazione, e sopratutto di tenerlo responsabile dell'osservanza dell'obbligo stesso.

Quanto agli infortuni indennizzabili ed alla misura delle indennità, il relatore sostiene la convenienza di non tener conto nella legge della cosidetta inabilità temporanea parziale e di stabilire per la inabilità temporanea assoluta un lungo periodo di carenza, portandola almeno a 30 giorni, e la opportunità di limitare le indennità, almeno in via transitoria, alle seguenti somme fisse: In caso di morte: per gli uomini L. 1500; per le donne L. 1000, e per i fanciulli L. 500. In caso di inabilità permanente: per gli uomini L. 1800; per le donne L. 1200; per i fanciulli lire 1200.

Seguono nella relazione due speciali capitoli riguardanti le norme di accertamento dell'infortunio e delle sue conseguenze e l'ordinamento della assicurazione e la misura dei premi in base all'estensione.

Nella parte quarta il relatore studia quale sarebbe l'onere presumibile della assicurazione, ehe verrebbe a gravare sulla agricoltura italiana. Dai calcoli fatti verrebbe a stabilirsi un carico annuo complessivo, equamente ripartito secondo il rischio, di una somma oscillante fra i 10 e i 12 milioni, calcolati coi criteri più prudenziali ove si indennizzino soltanto i casi di morte e di inabilità permanente: carico invece che si accrescerebbe in una misura molto sensibile del 100 per cento all'incirca, ove si indennizzassero anche le inabilità temporanee col metodo della assicurazione obbligatoria.

Chiudendo la sua relazione, che occupa 189 pagine e contiene anche una critica del progetto del senatore Conti sulla assicurazione degli infortuni agricoli, l'avv. Agnelli si augura che l'importante questione sia ripresa ed esaminata da quanti sono competenti in materia e una larga discussione pubblica corregga gli errori, completi le deficienze, renda la questione famigliare agli interessati e additi al legislatore la via da seguire.

Stato, Comuni e Scuola primaria

Ci sembra interessante riprodurre i brani sostanziali delle relazioni che il senator Greppi e l'avv. Curtini hanno presentato al Consiglio direttivo dell'Associazione dei comuni italiani sul problema della scuola. I relatori oltre ad esaminare la situazione dei comuni di fronte al problema dell'insegnamento elementare, esprimono anche il loro pensiero sull'avocazione della scuola allo Stato.

Il senatore Greppi incomincia la sua relazione coll'esporre le sue idee su i limiti dell'autorità comunale nelle scuole elementari. Un primo limite egli crede debba imporsi e questo consisterebbe nell'affermazione che un insegnante anche elementare non può di regola esser sindacato o rimosso per le sue opinioni o la sua condotta fuori della scuola.

« Bisogna — egli dice — distinguere bene nell'insegnante la persona pubblica e la persona privata ed abituare i discepoli colle loro famiglie a considerare la persona del maestro, il suo insegnamento, la sua parola come assolutamente distinte dalle sue idealità, dalla sua azione all'infuori di essa. L'esperienza ha dimostrato come questo si può ottenere e si ottiene già in una certa misura »

Sull'avocazione della scuola allo Stato il senator Greppi dice:

« L'istruzione è nazionale e la Nazione ha diritto che l'obbligo sia in ogni suo comune osservato con certi modi e con certi effetti. Non è dunque assurda nemmeno la tesi di coloro che vogliono la scuola elementare direttamente amministrata dallo Stato.

Senonchè è convinzione dei nostri Congressi che teoricamente e praticamente l'istruzione elementare andrebbe peggio se fosse alla esclusiva dipendenza del Governo. In tesi generale si può far valere contro l'efficacia della esclusiva azione governativa l'impossibilità in essa di agire se non per mezzo di ispettori residenti in centri lontani, organi intermedii di una complicata gerarchia e perciò privi di una personale responsabilità, inadatti pertanto a qualsiasi azione che non sia la pedantesca applicazione di qualche articolo di regolamento. »

Ritiene quindi che sarebbe conveniente che vi fosse in ciascun Comune una autorità elettiva, la quale, pur sotto il controllo dello Stato, abbia una certa azione per armonizzare i doveri della scuola ai sentimenti della popolazione.

« In pratica poi noi sappiamo — dice — quanta poca fiducia desti l'opera della Minerva, cosicchè è giustificatissima la diffidenza contro la sua autorità. »

E' vero: altre ragioni non consiglierebbero che la scuola elementare sia lasciata in mano ai Comuni.

La incompetenza, l'ignoranza, la cattiva volontà di molte autorità comunali giustificano a loro volta la diffidenza dello Stato nella loro cooperazione all'interesse nazionale della istruzione e i provvedimenti coi quali l'autorità loro venne sempre più controllata e ristretta.

Per cui ritiene l'on. Greppi che, pur riconoscendo che il diritto dell'istruzione risieda nello Stato, questo diritto debba essere delegato con una certa larghezza di attribuzione ai Comuni. Lo Stato dovrebbe solo conservare il dirittodi potere in certi casi restringere o anche togliere la facoltà ordinariamente delegata. Il complesso di facoltà che lo Stato dovrebbe delegare alle autorità comunali che se ne rendessero degne il Greppi chiamerebbe col vecchio epiteto di *Sopraintendenza scolastica*. Una legge ne fisserebbe le prime e materiali condizioni e cioè: convenienza dei fabbricati, degli arredi, e stipendio degli insegnanti superiore in una certa misura al limite legale; addensamento nelle classi di un numero di alunni alquanto minore del massimo limite tollerato, sussistenza di qualche insegnamento facoltativo oltre a quelli strettamente dalla legge richiesti.

I diritti della sopraintendenza comprenderebbero anche una certa autorità su la nomina, la promozione, la disciplina e il collocamento a riposo degli insegnanti; nei limiti e nei modi che potranno loro consentire senza urtare col principio dell'unità razionale.

Lo Stato sorveglierebbe l'esercizio del diritto di *sopraintendenza* con le visite degli ispettori governativi.

Gli ispettori governativi dovrebbero denunciare ogni uso illegittimo od anche inopportuno di tali facoltà e gli insegnanti potrebbero reclamare al Consiglio scolastico o ad altra autorità contro l'uso illegittimo o sconveniente dei poteri disciplinari, ma la sanzione maggiore contro l'uso non retto dei poteri loro affidati sarebbe la revoca anche immediata dei diritti di sopraintendenza.

L'onor. Greppi amerebbe inoltre che l'ispezione governativa si esercitasse normalmente per turno in ciascun comune nel periodo, per esempio di un quinquennio, e che conclusione della visita fosse la proposta di continuare o di togliere ai Comuni i diritti di sopraintendenza. A questo modo l'opera degli ispettori avrebbe uno scopo e una responsabilità ben determinata, impedendosi qnelle relazioni ambigue in base alle quali il prefetto o il governo non sanno quali provvedimenti prendere.

×

L'avv. A. Curtini si dichiara invece favorevole all'avocazione della scuola allo Stato.

« La scuola elementare, — egli dice — almeno gradualmente e parzialmente, dev'essere avocata allo Stato.

Nè si creda con ciò di offendere l'autonomia dei Comuni, in nome e per difesa della quale è sorta la nostra Associazione. In che consiste, oramai, l'autonomia in materia scolastica?

Lo Stato prepara gl'insegnanti; determina le norme per le nomine, la disciplina e la carriera; limita il diritto di scelta nei concorsi; avoca a sè la facoltà della conferma o meno in servizio; sottrae il maestro al Comune per il licenziamento; ne disciplina il collocamento a riposo e ne sindaca, ormai esso solo, co' suoi organi, la condotta. Lo Stato specifica ed impone il numero e la qualità, i programmi ed i metodi degl' insegnamenti; determina i giorni di scuola e di vacanza e le ore d'insegnamento; regola l'adozione dei libri di testo, gli esami, l'intera funzione scolastica. Lo Stato sceglie od impone la località, il tipo, la capacità, l' esposizione degli edifici che i Comuni vogliono costruire. E l' autonomia dei Comnni si riduce allo stanziamento in bilancio delle somme necessarie alle scuole.

Si può comprendere che i grossi Comuni siano restii a cedere completamente le proprie scuole allo Stato; ma non si deve dimenticare che i Municipii del Mezzogiorno d' Italia invocano a gran voce questa riforma; non si deve dimenticare che -- oltre l'incompetenza, l'ignoranza, la cattiva volontà di molte autorità comunali, ci sono migliaia di piccoli Comuni impossibilitati a provvedere alle nuove e maggiori esigenze della scuola popolare.

Perciò, in questo campo, propongo che l'Associazione esca dalle incertezze e sappia vincere i pregiudizi dell'autonomia, domando coraggiosamente e insistentemente che la scuola elementare venga avocata allo Stato, gradualmente, cominciando dai piccoli Comuni, col consolidamento delle attuali spese dei Comuni e col porre a carico dell'erario nazionale le nuove spese occorrenti; o che si lavori colla massima attività alla prepazione d'un'amministrazione scolastica mista e autonoma, di carattere nazionale, coi rappresentanti degli enti locali, la quale provveda al mantenimento, allo sviluppo, al miglioramento delle scuole elementari coi fondi attualmente erogate dai Comuni e dallo Stato e con nuovi stanziamenti a carico completo dello Stato ».

ROBERTO ARDIGÒ POETA

Dell'austero filosofo si è molto parlato in occasione della recente infornata di senatori. Il grande positivista italiano, che le altre nazioni ci invidiano e che tutto il mondo onora, non è di quelli (in opinione dei nostri piccioletti uomini politici) che « con servizi o meriti eminenti abbiano illustrato la patria»!

La risposta sua all'ingiusto ostracismo, semplice e serenamente fiera, è da sapiente antico: « *L'onorificenza mi lascia completamente indifferente, e continuerò sino all'ultimo istante di mia vita l'opera intrapresa.*»

×

E' nota l'attività dell'Ardigò la cui operosa vecchiezza ricorda quella di Michelangelo, di Leonardo, di Verdi e d'altri grandi; ma pochi sanno che tra un libro e l'altro di filosofia si dilettasse di arte edilizia e facesse anche un progetto completo di risanamento della città di Mantova. Chi poi avrebbe sospettata la sua dimestichezza colle Muse? Eppure, ad 80 anni suonati, si fece a tradurre, con esperta mano, venti capi del *Buch der Lieder* di quel tedesco bizzarro spirito che fu Enrico Heine, *per ricrearsi*, dice egli stesso, *nell'ultimo faticoso lavoro sull'«Inconscio.»*

Eccone un saggio:

"Der Hirtenknabe,,

Il pastorello è un re,
Suo trono è il colle erboso;
Sta sul suo capo, ed è
Suo serto, il sol radioso.
I cortigian, gli agnelli
In rosso decorati;
La nobiltà, i vitelli
Che incedon misurati.
I capretti, gli attori;
Le giovenche e gli uccelli,
Di corte i suonatori,
Con pive e campanelli.
Ai grati suoni, al canto,
Al mormorio d'abeti
E del ruscello accanto,
Fa il re suoi sonni cheti:
Al governar soccorre,
Ministro, il can che ha seco.
Questo, latrando, scorre,
E gli risponde l'eco.
Desto, borbotta il re:
Son dal regnare oppresso;
A casa è meglio, affè,
Star la regina appresso.
Della regina in seno
Posa il capo regale,
In quel viso sereno
E' un regno senza eguale.

La pubblicazione è dovuta ad Arcangelo Ghisleri cui l' autore confidò il manoscritto e che aveva già primo accolti nella Rivista Repubblicana del 1878 (per suggerimento d'Alberto Mario) gli scritti del maestro sulla « Morale dei positivisti »; « Morale » che trovò poi un editore quando venne offerta gratuitamente l'opera e la composizione tipografica!

Il grazioso volumetto, stampato dall'Istituto italiano d' arti grafiche, è adorno d'un ritratto dell'Ardigò e della fotografia della casa canonicale in Mantova, dov'Egli, meditando sul rosso d'una rosa, ebbe l'intuizione della sua nuova filosofia.

ISEFFO.

CRONACHE BIZZARRE

Carnevale

Ho ricevuto un bigliettino, abbastanza impertinente — infatti credo provenga da una bella signorina — nel quale mi si dice, tra mille smorfiette; « Ma che fate? anche il sentimentale? Via, siate un po' più serio, un po' più voi ».

Nessuno dunque crede alle mie malinconie, nessuno pensa che troppo spesso noi portiamo sul volto una maschera gaia, sorridente, che cela le orribili rughe rivelatrici del nostro animo crucciato. E poichè nessuno crede alle malinconie di Consalvo, *stavolta parlerò di cose più divertenti. E parliamo dunque del veglione.*

Veramente ho scritto più sopra il titolo " Carnevale ,,; ma — sia detto fra noi — io ritengo che il carnevale si assommi tutto — sopratutto quest'anno — nel veglione. C'era l'allegria matta e spiritosa del carnevale nelle danze delle ultime domeniche, tutte ordinate, serie, composte, senza nessun accenno di vivacità, di gaiezza? No. Io non ho assistito alle altre feste — certo brillantissime — del Casino e della Ginnastica; ma, Dio mio, c'era l'etichetta, non c'era il carnevale. Dunque parliamo del veglione.

Il motto "Forse che sì, forse che no,, non è certamente piaciuto a molti, ma ha finito per interessare tutti. Il mistero, cha balena tra le sillabe martellanti di quel proverbio, ha affascinato numerosi giovanotti, ha esercitato una inconsaputa malìa sulle signore e sopratutto sulle signorine.

Sarà quella notte un succedersi incessante di sorprese; dalle voci che corrono nei caffè, sembra che assisteremo a una gara fantastica di maschere e di mascherate. Gabriele, il divo Gabriele, scenderà dal suo immacolato Olimpo per assistere alla sua infinitesima apoteosi. C'è chi sussurra e chi proclama a voce alta che il veglione latte-vino *sarà semplicemente* enfoncè.

Sarà bello quella sera aggirarsi tra le maschere d'ogni colore — prevalentemente nere — e rievocare alla memore fantasia le ombre e le luci attenuate di un mondo defunto: appariranno le sfarzose corti del quattrocento, nelle quali nacque e si cantò la ballata seria e sentimentale, il cui motivo triste e doloroso – il dubbio d'amore — si insinua con lenta e velata sinfonia nello alternarsi frequente del ritornello

Forse che sì, forse che no
Forse che no, forse che sì.

Poi, improvvisamente, scomparirà, si inabisserà nei secoli della storia la bella, ma triste visione e sorgerà d'incanto, come in una artistica rievocazione cinematografica, il vago mondo veneziano, pieno di misteri galanti, tutto nereggiante di maschere e di domino: *là si cantava sul ritornello della vecchia ballata seria e sentimentale una lieta e graziosa barcaroletta:*

Sconta se xe la luna
Veni, mia bela bruna.

Allora, se l'illusione sarà completa, se le promesse e la genialità dei nostri concittadini non verranno meno, allora potremo dimenticare le cure quotidiane, gli eterni dolori della vita; allora penserò, per un istante almeno, di aver avuto torto: chè la vita è bella e la gioia è il fiore della vita.

Consalvo.

La Statistica dei tributi locali.

E' stata pubblicata dal Ministero delle finanze una statistica dei tributi comunali compilata da uno speciale ufficio per lo studio dei tributi locali, istituito dal ministro Lacava nel 1908 e composto di funzionari dei tre ministeri delle finanze, dell'interno e del tesoro.

Tale statistica, ricchissima di dati, contiene 25 quadri analitici di cui il primo è il più importante di tutti. Nella prima colonna di esso havvi il nome del Comune, nella seconda la popolazione. Tre colonne sono dedicate ai tributi erariali sui redditi mobiliari, sui fabbricati, sui terreni; tre al dazio consumo; proventi e sussidi governativi; canoni governativi; due colonne riguardano la sovraimposta comunale; una la differenza fra la sovraimposta effettiva dei limiti legali; una il numero dei centesimi addizionali di sovraimposta comunale (i centesimi addizionali delle provincie sono indicati in calce al prospetto per provincia.) Seguono quattro colonne per i proventi di tasse di esercizio e rivendite; delle tasse sul valore locativo e tassa di famiglia; tassa sul bestiame. Altre tre colonne si hanno per « differenze e totali ». Seguono poi sei colonne indicanti il carico medio per abitante nelle differenti tasse, imposte e sovrimposte. Chiude finalmente il quadro statistico del rapporto percentuale fra il carico complessivo comunale per abitante e l' onere medio erariale corrispondente pure per abitante.

LA TACITAZIONE NEI RECLAMI FERROVIARI

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi, ha diramato una circolare al personale in cui rileva che, malgrado le disposizioni già impartite, gli uffici e le stazioni nella trattazione dei reclami concernenti i contratti di trasporto invece di provvedere alla tacitazione degli aventi diritto non appena in possesso degli elementi atti a comprovare l'attendibilità dei loro reclami ritardano la liquidazione dell'indennizzo dovuto fino all'accertamento di circostanze secondarie o delle eventuali responsabilità amministrative.

Lamenta la circolare che tale deplorevole sistema ha per naturale effetto di provocare ragionevoli lagnanze del pubblico costretto a rinnovare i reclami ed a presentare sollecitazioni od anche ad agire giudizialmente, derivandone così all'Amministrazione, oltre al discapito morale, un danno finanziario per il forte lavoro al quale viene a trovarsi obbligata.

Il direttore generale comm. Bianchi rinnova pertanto agli uffici ed alle stazioni l'invito a provvedere perchè, nei limiti delle rispettive competenze non si trascuri mai di procedere alla tacitazione dei reclamanti non appena i reclami risultino fondati. E conclude avvertendo che gli agenti i quali ancora contravvenissero alla disposizione di cui sopra dovranno essere puniti disciplinarmente e chiamati altresì a concorrere in misura adeguata alle passività che, per loro colpa, l'Amministrazione avesse dovuto inutilmente incontrare.

Ai nostri vecchi abbonati ed a tutti coloro che, ricevendo ogni settimana il giornale senza respingerlo, non hanno ancora provveduto ad inviarci l'importo dell' abbonamento dell' anno in corso, rivolgiamo una calda preghiera, perchè vogliano con sollecitudine mettersi al corrente colla nostra Amministrazione.

Avvertiamo coloro che risiedono fuori di Gallarate che il mezzo più semplice per rinnovare l'abbonamento è quello di spedire una cartolina vaglia all' *Amministrazione dell' UNIONE.*

A Gallarate gli abbonamenti si ricevono anche presso le agenzie giornalistiche Tranchinetti e Gionchetta in Piazza Vittorio Emanuele.

IN CITTÀ

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di *Giovedì 17 Febbraio p. v. alle ore 20.30* per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in data 31 Dicembre 1909 per storno di fondi del Bilancio.

2. Accettazione del prestito di Lire 130500 concesso con R. D. 6 Gennaio 1910 per la ricostruzione dell' Officina Comunale del Gas.

3. Approvazione dell'Elenco degli obbligati alla prestazione degli alloggi militari nel 1910.

4. Progetto tecnico e finanziario per l'impianto di telefoni intercomunicanti negli uffici municipali.

5. Ulteriori osservazioni del Consiglio prov. sanitario in ordine alle norme di abitabilità dei fabbricati rurali approvate con atti consigliari 10 Febbraio e 11 Dicembre 1909.

6. Proposta dei Consiglieri di Cedrate per cessione al Comune del fabbricato costruito in quella Frazione per la Sezione dell'Asilo Ponti.

In seduta segreta

7. Dimissioni della sig. Linda Cicottino da maestra comunale e provvedimenti per la sostituzione.

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta del 9 corrente la Giunta Municipale:

ha deliberato di assumere la Maestra signorina Giuseppina Checchi in sostituzione della dimissionaria sig. Cicottino, per il corrente anno scolastico;

ha concesso il richiesto nulla osta alla sig. Giuseppina Porrini per apertura di nuovo Caffè in Via Mazzini;

ha convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per la sera del 17 p. v.;

ha rilevato dalla statistica mensile dell'Ufficio d'Anagrafe che la popolazione del Comune al 31 Gennaio u. sc. è salita a 17214 abitanti;

ha liquidato spese per lavori stradali, per forniture e provviste varie ed ha trattato altri oggetti d'ordine interno.

Concorso a posti di allievo pompiere

E' aperta l'iscrizione a 5 posti di allievo nel Corpo dei Civici pompieri di Gallarate.

Gli aspiranti dovranno provare:

di aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30°;

essere di sana e robusta costituzione fisica;

avere sempre tenuto condotta irreprensibile;

saper leggere e scrivere;

avere la residenza e la dimora abituale nel territorio del Comune.

Per la presentazione delle domande e per maggiori schiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico o all'Ufficio di Polizia Urbana.

Alla Federazione degli esercenti.

Il 25 gennaio scorso si riunì in seduta ordinaria l'assemblea generale dei soci della Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate.

Dopo la relazione morale e finanziaria dei revisori dei conti sul bilancio 1909, si fece la nomina del Consiglio direttivo che riuscì così composto:

Mauri cav. uff. Rodolfo, Spadoni Pasquale, Bonomi cav. Carlo, Carnelli Paolo, Mazzucchelli Luigi fu Ercole, Minoli Luigi, Minoli Pasquale, Caroli Ernesto, Ghiringhelli Enrico.

A revisori dei conti vennero riconfermati i sigg. Leva Angelo, Gionchetta Luigi, Carnelli Piero, ed a segretario il sig. Guido Bertelli.

Ad unanimità venne poi scelto come Consulente Legale della Società per l'anno in corso il nostro amico avv. Guido Sironi, il quale sarà a disposizione dei soci nel proprio studio (Piazza Garibaldi 6), nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato dalle 14 alle 17.

In seno poi al Consiglio direttivo vennero distribuite le altre cariche nell'ordine seguente: *Presidente* Spadoni Pasquale, *Vicepresidente* Bonomi cav. Carlo, *Cassiere* Ghiringhelli Enrico.

Tutti alla grande veglia benefica!

Fervono gli ultimi preparativi per il grande veglione che avrà luogo questa notte al *Condominio* a beneficio dell'asilo Infantile Ponti.

Sarà un veglione *monstre*, originalissimo, ed il pubblico gallaratese vi accorrerà in folla non soltanto per il desiderio di passare una notte spensierata, ma anche per il piacere di contribuire con lieve sacrificio ad un'opera buona.

Il vivo interesse che la cittadinanza mostra di prendere a questo,.. misterioso veglione « Forse che sì, forse che no» e i laboriosi preparativi dell'infaticabile Comitato promettono una festa magnifica

Il Teatro, illuminato a giorno, sarà graziosamente addobbato in istile *Liberty e floreale* dal fiorista sig. Serafino Macchi, che si presta gentilmente.

Fra i premi che il Comitato ha preparati per la pesca di beneficenza notiamo una magnifica spilla d'oro con brillanti, sei bottiglie di *Champagne* (dono del presidente Cav. Bonom) N. 3 bottiglie di *Freisa* (dono del Sig. Spadoni) ed altri a sorpresa.

Il Comitato è composto dai Signori: Cav Uff. Rodolfo Mauri, *pres. onorario*, Cav. Carlo Bonomi, *presidente effettivo*, Alfredo Seveso, *Segretario*, Guido Bertelli, *Cassiere*, Carlo Bellora, Pericle Bonomi, G. Borgomaneri, Avv. F. Buffoni, Mario Buffoni, Paolo Carnelli, Piero Carnelli, Ernesto Caroli, Ambrogio Colombo, Luigi Gionchetta, Riccardo La-Croix, Luigi Minoli, Pasquale Minoli, Giuseppe Orlandi, Avv. Renato Piceni, Vittorio Raimondi, Daniele Ravizzoli, Avv. Guido Sironi, Pasquale Spadoni, *membri*.

La *Giuria* è formata dai Signori: Carlo Bellora, Piero Carnelli, Ernesto Caroli, Luigi Gionchetta, Riccardo La-Croix, Vittorio Raimondi, Avv. Guido Sironi.

Direttore del Ballo sarà il Sig. Carlo Porretti.

Una conferenza di Don Romolo Murri.

Ci consta che Don Romolo Murri, accettando l'invito di alcuni democratici cristiani Gallaratesi, terrà domenica 20 corr. nel salone del Broletto una conferenza sul tema « La Democrazia. »

Una vittoria del Maestro G. Cattolica

Il maestro prof. Gilfredo Cattolica già direttore del nostro corpo musicale la *Libertà*, passato ad Udine lo scorso anno a dirigere quella Filarmonica cittadina, venne ora nominato direttore dell'Istituto Frescobaldi di Ferrara.

Senza nessun concorso il profes. Cattolica venne invitato alla Direzione di quel Conservatorio – al quale ha dato la sapiente sua opera un'altra nostra cara conoscenza, il maestro Alessandro Peroni – per chiamata.

Complimenti al giovane e valente musicista.

TRIBUNALI

Il processo per l'audace evasione dalle Carceri di Gallarate.

Giovedì al Tribunale Penale di Busto Arsizio ebbe luogo il processo per l'evasione dalle nostre Carceri Mandamentali avvenuta nella notte del 20 Giugno dello scorso anno.

Erano imputati d'evasione con rottura, nonchè di alcuni furti qualificati, i temuti pregiudicati Carlo Maggioni e Giovanni Porro di Milano e Pietro Colombo di Cassano Magnago; il custode Angelo

Quattrini era accusato di avere facilitato per negligenza, non avendo usato la dovuta vigilanza, la fuga dei detenuti affidati alla sua cura.

In seguito alle risultanze del dibattimento il Tribunale condannò il Carlo Maggioni ad anni due e mesi due, Giovanni Porro a ventun mèsi e Pietro Colombo a dieci mesi di reclusione ed assolse Angelo Quattrini per inesistenza di reato.

Difese tutti gli imputati l'avv. Francesco Buffoni.

Industrie e Commerci

Banca di Legnano

Domani alle ore 10 in una sala della Sede sociale, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Legnano per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci della gestione 1909.
2. Approvazione del bilancio 1909 e riparto utili.
3. Retribuzione ai Sindaci.
4. Nomina di 4 consiglieri in sostituzione dei signori nob. Costanzo Cantoni, Luigi Cavezzoli, on. Carlo Dell'Acqua, Piero Taschini.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di istituire un'agenzia e norme relative.

Associazione Utenti Caldaie a Vapore del Circondario di Gallarate.

Sabato scorso, nella sede sociale in piazza Garibaldi, si tenne l'assemblea generale degli utenti di questa fiorente associazione.

Vennero approvati la relazione del Consiglio Direttivo sulla gestione tecnica ed economica ed il Bilancio Consuntivo al 31 Dicembre 1909, dal quale risulta un avanzo netto di L. 679.68 passate in aumento al patrimonio, che viene così ad ammontare a L. 12899,95.

Si procedette poscia alla nomina del Consiglio Direttivo e risultarono eletti i signori: ing. comm. Fedele Borghi, cav. Vittorio Introini, Francesco Mozzati, Eugenio Putato ed il comm. avv. Giuseppe Rossi.

Si approvò infine la proposta di ridurre da L. 30 a L. 20 la tassa annuale per i recipienti di capacità non superiore a 350 litri.

Riportiamo integralmente la relazione del Consiglio Direttivo:

Le considerazioni che quest'anno vi esponiamo non possono essere molto dissimili da quelle contenute nella relazione precedente, perchè le condizioni in cui si svolse l'azione del nostro sodalizio, create dal Regolamento andato in vigore nel 1908, non sono considerevolmente cambiate. Tuttavia dobbiamo osservare con rincrescimento che le disposizioni Ministeriali, emanate con Decreti e circolari successivamente alla applicazione del nuovo Regolamento, e sulle quali si fondavano molte speranze, non hanno fatto che peggiorare con interpretazioni restrittive, disarmoniche e qualche volta anche assurde, le gravose condizioni, per quanto riguarda l'esercizio degli apparecchi a vapore, create all'industria dal nuovo regolamento.

Come esempio vogliamo ricordare la disposizione della Circolare Ministeriale del Novembre scorso, che qualora una caldaia abbia avuto in un dato anno le due visite interna ed esterna, per soddisfare alla condizione regolamentare che le caldaie siano visitate ogni anno, nell'anno successivo la visita abbia ad essere invariabilmente una interna.

Lasciando da parte la questione della costituzionalità del modificare sostanzialmente con una circolare un regolamento approvato con decreto reale, il togliere la facoltà di eseguire quella delle due visite, esterna od interna che nei singoli casi appaia più efficace, è stata a nostro giudizio una cosa assurda, così da far dubitare che chi stese tale disposizione non abbia avuto presente in quel momento le svariate categorie di apparecchi a vapore, per molti dei quali (quelli specialmente che non possono essere ispezionati all'interno) la visita esterna è la più efficace.

Per ciò che riguarda l'esonero dalla sorveglianza contemplato dall'art. 1 del Regolamento, sembra che i due decreti ministeriali 1 Febbraio e 15 Ottobre 1908, contenenti l'elenco di poche categorie di apparecchi esonerabili, abbiano segnato per dire così le colonne d'Ercole oltre le quali il Ministero non intende di andare. Infatti alcune domande di esonero, presentate dalla nostra Associazione per recipienti di un'innocuità evidente, furono respinte solo per la ragione che tali tipi di apparecchi non erano compresi negli elenchi dei citati due decreti.

Anche in quest'anno non si verificarono accidenti negli apparecchi associati ed il servizio tecnico si compì regolarmente. Al proposito crediamo di dover indirizzare ai nostri agenti tecnici le medesime lodi che ebbimo il piacere di rivolger loro nella relazione dello scorso anno. Venne tenuto come di consueto, a cura del nostro Ufficio Tecnico, il corso per gli aspiranti fuochisti a Gallarate. L'anno precedente il corso era stato tenuto a Busto Arsizio. Come abbiamo altre volte accennato, procuriamo che la sede di essi abbia a variare annualmente nei nostri tre maggiori centri industriali, e cioè Gallarate, Busto e Legnano, onde distribuire in certo qual modo equamente i disagi del viaggio agli aspiranti sparsi nel Circondario.

Anche quest'anno si ebbe un rilevante movimento di caldaie, cioè molte entrate e molte uscite, rimanendo il numero degli apparecchi inscritti di poco aumentato. Ciò è dovuto principalmente alla continua tendenza degli industriali a sostituire più caldaie piccole con poche grandi. Anche tale rinnovamento nelle caldaie inscritte portò un considerevole lavoro all'Ufficio Tecnico, perchè ad ogni nuova inscrizione occorse l'esecuzione del ciclo completo delle visite regolamentari.

Finanziariamente constatiamo un risultato assai favorevole. Infatti il conto di esercizio, già calcolati i consueti degradi ed ammortamenti del mobilio ed attrezzi, si chiude con un avanzo di L. 3324,18 da cui dedotto quanto dovuto all'Ufficio Tecnico nonchè l'elargizione di L. 600 ai danneggiati del terremoto e di L. 50 alla Scuola Pratica di Commercio rimane un'attività netta di lire 679.68 da passare ad aumento del nostro patrimonio di riserva in aggiunta alle L. 337,85 interessi della riserva stessa.

Lo stato Patrimoniale dà un Patrimonio netto di L. 12899,95 formato per la maggior parte da danaro liquido depositato presso la Banca di Gallarate, e solo per L. 914 da mobili ed istrumenti tecnici, e per L. 283,50 da crediti già opportunamente svalutati.

Tutto quanto sopra vi abbiamo esposto ci autorizza a concludere come regolare sia stato anche nello scorso anno il funzionamento della nostra Associazione, tanto dal lato tecnico che amministrativo, continua ed indefessa l'opera sua nel conciliare il fine indeclinabile della pubblica incolumità coi giusti interessi dei nostri Associati.

E' coll'augurio che la nostra Associazione abbia a continuare sulla via del progresso nella sua vita ormai lunga e prosperosa che salutiamo il nuovo anno, il diciannovesimo di sua esistenza

Dai Comuni vicini

LEGNANO

Le inchieste a Legnano.

Legnano si potrebbe quasi chiamare la città delle inchieste.

Non era ancora spenta l'eco dell'inchiesta comunale sulla Scuola Tecnica e già se ne iniziava un'altra sull'Ufficio di igiene. Ora è venuto tra noi il Provveditore degli studi il quale sta facendo per proprio conto una nuova inchiesta sulla Scuola Tecnica.

Noi non sappiamo a che cosa concluderanno le indagini del Provveditore; sappiamo però che (ed è opinione generale la nostra Scuola Tecnica non funziona regolarmente, sappiamo che occorre provvedere seriamente perchè al sacrificio dei contribuenti (la scuola costa a Legnano la bazzecola di 30000 lire annue!) corrisponda un risultato più soddisfacente. È ormai tempo che si lascino le mezze misure e si pensi aprovvedere Legnano di una Scuola veramente degna di un centro commerciale ed industriale tanto importante.

Aumenti di stipendi agl impiegati Comunali?

Si dice che per il giorno 20 corr. si riunirà il Consiglio Comunale e si tratterà fra altro della revisione dell'organico degli impiegati.

Benissimo. La notizia tornerà certamente gradita specie agli impiegati. L'aumento degli stipendi ai dipendenti dal Comune si impone perchè tutti sanno quanto sia divenuta costosa in questi ultimi anni la vita a Legnano, per il rincaro degli affitti come dei viveri.

Staremo dunque a vedere come i nostri amministratori provvederanno a migliorare le condizioni dei nostri impiegati e, se mai, ne riparleremo.

Pro ferrovia Abbiategrasso-Busto

Milano 9-2 910.

Egregio sig. Direttore del Giornale « Unione » Gallarate.

Nel mentre ringrazio il suo gentile corrispondente da Legnano che, a proposito della ferrovia Abbiategrasso-Magenta-Busto Arsizio, ha di me troppo benignamente parlato, non posso a meno di pregarla perchè altre egregie persone, che a pro di questa linea hanno scritto o lavorato, sieno ricordate.

Ben fece l'egregio suo corrispondente, a ricordare la bella relazione scritta dal comm. ing. G. Bianchi (deputato provinciale), relazione che nel 1885 fu riconfermata dalla Deputazione provinciale milanese allorquando faceva istanza al R. Governo perchè — oltre alla linea dello Spluga ed alla Gallarate-Castano-Novara — fosse costruita la Abbiategrasso-Busto Ars. Sono poi da rammentare gli egregi tecnici arch. L. Broggi ed ing. G. Castiglioni col loro progetto di tramvia. Dopo un mio sommario studio del 1900, nel quale facevo voti per la costituzione di un Comitato Promotore, nel 1904 gli stimati ing. Leopoldo Candiani e Gaspare Tosi in una loro memoria sostenevano la detta linea.

Il Comitato che si costituì nel 1907, e che risultò dalla fusione di due precedenti, presentò in quell'anno progetto e domanda di concessione che, nel 1909, fu rinnovata per invito del ministro Bertolini.

Per parlare infine del convegno del 30 u. s. in Busto Garolfo, è dovere ricordare che gli iniziatori furono gli egregi fratelli signori dott. Luigi ed ing. Antonio Battaglia, col sig. Maino, Pessina e Cova nonchè il sottoscritto di Busto Garolfo: una seduta in Milano ci fece graditi, preziosi ed autorevoli compagni il comm. G. Brocca, il cav. L. Bossi, consiglieri provinciali; il dott. Castoldi, deputato provinciale, l'ing. nob. Tanzi-Mira, quasi cittadino gallaratese, ed altri. Tutti concordi procedemmo e convocammo il detto convegno del 30 u. s.

Se questo — che aveva lo scopo di svegliare i dormienti grandi e piccoli — riuscì, non spetta nè a me nè a noi di giudicarlo. Se però il grande impreveduto concorso, il fervore di discussioni suscitato nei giornali locali e non locali voglion dire qualche cosa parrebbe che sì.

Perchè a ognuno sia dato il suo, prego la compiacenza della S. V. a pubblicare quanto sopra.

Ringraziandola mi creda dev.mo

Ing. E. Beretta.

FERNO

Nell'anniversario della morte di Carlo Castiglioni.

Ricorse l'8 febbraio l'anniversario della morte del compianto nostro Sindaco, e noi vorremmo che la circostanza ricordasse agli operai, agli umili l'opera sua. Figlio del popolo, seppe con geniale energia avanzarsi ed elevarsi sulla folla nella febbrile marcia industriale della nostra Lombardia: e quando fu in grado, dedicò la volontà tenace ed i mezzi suoi finanziari ad aiutare ed educare il popolo, dal quale era uscito.

E sopratutto quanto egli fece per la istruzione del popolo qui in Ferno è degno di ammirazione: e il monumento più alto e più degno di lui dovrebbe essere il culto osservato da noi per la scuola, l'ardore nel volere che l'istruzione popolare si diffonda e benefichi sempre più. Si stringano i lavoratori di Ferno intorno alla Scuola, intorno alla Biblioteca popolare da Carlo Castiglioni istituita, e ricordino che ogni miglioramento economico è fallace, se non assistano gli operai una illuminata coscienza e una verace coltura. F. Ghiglioni.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI di GALLARATE

DIRETTORE - PROCURATORE grande stabilimento tessitura in provincia di Novara, per motivi di famiglia cerca analogo posto presso industrie del Gallaratese. Requisiti referenze a richiesta. — Offerte presso A. A. N. 10 fermo posta Gallarate.

Non lungi di qui

La dichiarazione seguente ha un interesse particolare perchè non è necessario intraprendere un lungo viaggio per controllarne l'autenticità. Eccola: La Signora Maria Mella, Corso Garibaldi, 3, Novara, ci comunica:

« Quando, circa sette mesi fa, incominciai a provare i primi sintomi del male, non supponevo che mi avrebbe causate tante sofferenze così varie e complicate. I miei dolori erano pressochè insensibili ed incominciarono a manifestarsi nella schiena ad intervalli, poi si ripeterono con più frequenza dando luogo ad un principio di dolore alle braccia ed a tutte le articolazioni del corpo causandomi un indebolimento generale, togliendomi l'appetito e facendomi soffrire e digerire male. Provavo anche dei giramenti di testa, mali di capo, e così pure un disordine nelle funzioni urinarie, con bruciore all'emissione dei liquidi che non avevano più la loro limpidezza e chiarezza naturale. Ma quello che mi dava più fastidio era il dolore persistente ai reni che m'impediva persino di alzarmi dalla sedia per accudire al lavoro nel mio negozio di chincaglieria. Tutto l'inverno scorso è stato per me un vero tormento, nel servire la clientela per non trascurare i miei affari. Avevo provate diverse cure ordinatemi dal medico, ma il mio male non accennava a diminuire.

« Lessi sul giornale dell'efficacia delle Pillole Foster per i Reni, su tutte le malattie riguardanti la debolezza dei reni. Sebbene non troppo fiduciosa volli acquistarne una scatola, e dopo soli tre giorni di cura constatai un sensibile miglioramento nelle mie condizioni generali. Ciò m'entusiasmò e m'invogliò a prenderne una seconda, poi una terza scatola e così di seguito a continuarne sei. Sono rimasta sorpresa e soddisfatta di questa cura, che sborserei ancora volentieri qualunque somma per procurarmi le vostre Pillole se ne avessi nuovamente bisogno perchè debbo a questo rimedio la rinnovata energia. Dopo la terza scatola incominciai a provare gli effetti d'una guarigione completa, ed ora non ho più dolori in nessuna parte; mi alzo, mi muovo senza nessuna fatica, nè dolore. Mangio con appetito, tanto che in poco tempo sono cresciuta di peso. Non ho più mali di testa, nè vertigini, le mie urine sono limpidissime e non mi causano nessun bruciore. Mi è grato rendere pubblica la guarigione ottenuta col vostro prezioso rimedio, perchè la miglior prova della mia gratitudine sarà quella di poter mostrare agli altri che soffrono come io ho sofferto, qual'è il mezzo per guarire. (Firmato) Mella Maria.

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Cagnola Giuseppe, Via Mercanti, Gallarate) guariscono il mal di schiena, i reumatismi, la renella, i gonfiori alle gambe, le impurezze del sangue, le traveggole, l'insonnia, e le irregolarità dei movimenti del cuore.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19 Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
fondato e retto dai Sanitari del Circondario di Gallarate

Nuovissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (Via G. Savonarola N. 3)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse classi adatte ad ogni condizione
Riparto speciale per BAMBINI.

Professori (Medici chirurghi specialisti addetti all'Istituto: prof. M. Selmi, chirurgo primario in luogo — prof. Bertazzoli — prof. Galeazzi — prof. Riva Rocci — prof. Rombolotti — prof. Medea — prof. Sigurtà — cav. Ramazzotti — dott. Acerbi.
Medico-Direttore: Cav. Dott. G. Giovanelli
Telefono N 102

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Sede: Busto Arsizio — Filiali: Abbiategrasso — Cantù — Carate Brianza — Intra — Meda — Milano — Omegna — Pallanza — Saronno — Seregno — Vigevano.
Agenzie: Orta e Ornavasso.

SOCIETA' ANONIMA

Capitale . . L. 4,800,000
Riserva . . » 3,100,000

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 27 febbraio 1910, ore 14, nella Sede della Società in Busto Arsizio, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1909.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1909 e della proposta di erogazione dell'utile netto.
4. Retribuzione ai sindaci per l'anno 1909.
5. Nomina di sei amministratori.
6. Determinazione del numero dei Sindaci e loro nomina

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti i possessori di azioni che depositeranno i loro titoli non più tardi del giorno 22 febbraio a:

Busto Arsizio, presso la Società, Abbiategrasso, id. id., Cantù, id. id., Carate Brianza, id. id., Intra, id. id., Meda, id. id., Milano, id. id., Omegna, id. id., Pallanza, id. id., Saronno, id id., Seregno, id. id., Vigevano, id. id., Orta, id. id., Ornavasso, id. id., Milano presso il Credito Italiano, Gallarate, presso la Banca di Gallarate.

Nel caso che l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale, i signori azionisti, fino da ora, sono convocati, senza che occorra intro avviso, pel giorno successivo, 28 febbraio, la nuova assemblea, stessa ora e località.

Busto Arsizio, 2 Febbraio 1910.

Il Consiglio d'amministrazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi di efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dalle Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*: guarigione della *Tubercolosi in 1° stadio* e delle *Pleurite* con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie d ll'apparato circolatorio* (*vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi di cuore*, ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

Giovedì e *Domenica*, dalle 17 alle 19, *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi del soli 3,5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opus oli* e schiarimenti che si inviano *gratis* Via della Zecca, 37, Torino.

Di pura oliva — E' il migliore della Riviera
Indirizzo Fratelli Amoretti — LAIGUEGLIO (Liguria)

BANCA DI BUSTO ARSIZIO

Società Anonima – Capitale L. 5.000.000 – Emesso e versato L. 4.800.000 – Riserve L. 3.100 000
Sede in Busto Arsizio – Filiali: Abbiategrasso – Cantù – Carate Brianza – Intra Pallanza – Omegna – Meda
Milano – Saronno – Seregno – Vigevano – Agenzie: Orta – Ornavasso
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Esercizio XXXVII

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1909

ATTIVO	L.	c.
Cassa, *esistenza*	3,012,527	59
Fondi presso Istituti Emissione . »	178,201	32
Cassa Cedole e Valute . »	61.871	03
Portafoglio sull'Italia . »	16,687,390	31
» sull'Estero . »	1,108,011	87
Valori di proprietà della Banca »	4,249,999	30
Riporti attivi . »	4,284,572	05
Banche e Corrispondenti Debitori »	11,751,877	45
Debitori per Accettazioni . »	1,063,287	60
Azioni Credito Verbanese in liquid. »	65,461	50
Esattorie . »	—	—
Beni stabili, *Sedi della Banca* . »	715,625	—
Conto Titoli – Fondo di previdenza »	100,226	73
Debitori diversi . »	1,160,446	16
Mobilio e Casse forti . »	1	—
Debitori per avalli e girate . »	530,000	—
Depositi a garanzia L. 6,304,552,55; » a cauz. cariche » 939,578,—; » lib. a custodia » 12,280,308.40	19,524,438	95
Risconto Buoni Fruttiferi . »	48,832	98
TOTALE L.	64,542,770	84

PASSIVO	L.	c.
Capitale Sociale .	4,800,000	—
Fondo Riserva . L. 2,800,000,—; Riserva oscill. Valori di proprietà . » 300,000,—	3,100,000	—
Fondo previdenza Impiegati . . L	100,226	73
Depositi in C.° C.e ed a Risparmio L. 12,398,213.13; Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,680,596.60	14,078,809	73
Banche e Corrispond. Creditori L.	18,912,278	20
Accettaz. cambiarie per conto terzi »	1,063,287	60
Esattoria . »	218,866	54
Assegni in circolazione . »	356,621	16
Avalli e girate per conto terzi . »	530,000	—
Dividendo arretrati *residui a pagarsi* »	1,815	50
Creditori diversi . »	974,288	13
Depositanti diversi . »	19,524,438	95
Utili indivisi . »	1,131	55
Risconto a favore 1910 . »	154,672	50
TOTALE PASSIVO L.	63,816,436	59
Utili netto da ripartirsi . »	726,334	25
TOTALE L.	64,542,770	84

IL DIRETTORE *Pogliani* — IL PRESIDENTE AVV. COMM. CESARE ROSSI — IL CAPO CONTABILE *Cantù*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: *Cav. Antonio Ferrari*, Vice Presidente
Cav. Luigi Bertarelli – Nob. Costanzo Cantoni – Ernesto Galazzi – Rag. Carlo Galimberti
Ing. Giuseppe Introini – Leopoldo Introini – Cav. Luigi Lazzaroni – Cav. Filippo Reina
Achille Venzaghi – Cav. Giulio Zerbi

I SINDACI:
Roberto Marcora – Cav. Francesco Pozzi – Cav. Carlo Vimercati

OPERAZIONI.

La Banca tutti i giorni feriali
Emette Libretti di Risparmio fruttanti il 2 1/2 o/o netto con facoltà di disporre
sino a . 1,000 a vista
» » 2,000 ogni settimana.
qualunque somma con preavviso di 15 giorni.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio fruttanti il 2 3/4 o/o netto.
Rilascia Buoni Fruttiferi a scadenza fissa all'interesse del 3 o/o netto da 3 a 8 mesi, 3 1/4 o/o da 7 a 12 mesi a 3 1/2 o/o da 13 a 18 mesi.
Riceve somme in Conto Corrente libere al 2 o/o netto.
Sconta Effetti di Commercio a due firme con scadenza sino a 8 mesi.
Apre Conti Correnti con garanzia.
Fa Anticipazioni e Riporti contro deposito di fondi pubblici e valori industriali quotati alla Borsa di Milano.
Incassa Coupons e Cedole di titoli al portatore mediante tenue provvigione.
Acquista Monete d'Oro, Valute e divise Estere, realizza Libretti Casse Risparmio, Effetti pubblici e Valori industriali quotati alla Borsa.
Emette Assegni Bancari sulle principali piazze del Regno, nonchè Cheques su Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera, ecc., a condizioni da convenirsi.
Rilascia Lettere di Credito sulle principali piazze dell'Estero.
Si incarica dell'incasso di effetti pagabili su qualunque piazza del Regno e dell'Estero dietro tenue provvigione.
Cede in abbonamento Cassette per custodia valori.

FRUMENTO • SEGALE • ORZO • AVENA.

FRUMENTO NOÈ (*Blè Noè*).
Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttivissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 38.
Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.75.
Frumento Fuceneo originario, 100 chili . . . L. 40.— Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75
Frumento di Cologna Selezionato, 100 chili . . . » 80.— Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili . . . » 38.— Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75
Frumento RIETI Originario, 100 chili . . . » 45,— Un pacco postale di 5 chili . . » 4,—
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . » 38. Un pacco postale di 5 chili . . » 3.75
Segale di Lombardia, 100 chili . » 30,— Un pacco postale di 5 chili . . » 3,—
Orzo Invernengo, 100 chili . . » 30.— Un pacco postale di 5 chili . . » 3.25

Avena Invernenga nera d'Ungheria, 100 chili . . . L. 35.— Un pacco postale di 5 chili . . » 3,50
Trifoglio Incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie.* 100 chili L. 120 — Un chilo L. 1.30 Un pacco postale di 5 chili L. 7.50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.
Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro. 100 chili L. 75 — Un chilo L. —,85
Un pacco postale di 5 chili L. 5,50 fr. di porto.
Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 6, franca di tutte le spese nel Regno.
Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3.50.
Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Glicini - Tuberose, ecc.
CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI – MILANO – Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUTH – LIQUORI E CREME FINISSIME – SCIROPPI E CONSERVE

GRATIS una scatola di saggio a chiunque manda a G. FATTORI e C. una cartolina con risposta.

Le Pillole FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici C. **FATTORI** e C. via Monforte, 16 — **Milano** — Scatole da 25 pillole L. 1 — Da 60 pillole (cura completa) L. 2 — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima **SALUS - Milano**, Tranquillo Ravasio — **Torino**, F.lli Paissa — **Genova**, Banchieri Sanmichele – **Venezia**, Mantovani, Ravetta – **Bologna**, Ditta F. Pezzoli.

La grande scoperta del secolo

Iperbiotina Malesci

Il vero aumento del **Cervello**, dei **Muscoli** e dei **Nervi** — Rimedio eroico, il solo che agisca per trasfusione diretta nel sangue — Guarisce radicalmente **Anemia, Neurastenia, Malattie di Stomaco** — Prolunga la vita, dà forza e salute.
Inviando cartolina-vaglia di L. 5 si può aver franca una bottiglia IPERBIOTINA
La miglior prova per convincersi a completare la cura.
GRATIS consulti e opuscoli con attestati delle Primare Autorità Mediche.

Stabilimento Chimico **Cav. Dott. Malesci** - Firenze
= Vendesi in tutte le Farmacie del mondo =

Chianti ed Olio genuino

CANTINE MARCHESE FASSATI
FATTORIA DI GAIOLE – CHIANTI

Acqua minerale di Fonte Bracca

AMBRIA (Vicino a S. Pellegrino)

Filiale di Gallarate: Via G. B. Trombini, 2
Succursale di Varese: Piazza S. Vittore, interno 4
Concessionario esclusivo:
Francesco Macchi - Gallarate

SERVIZIO A DOMICILIO

Non più Lavandaie nè Stiratrici

Lavabili con sola acqua fredda e sapon

In vendita a Milano - via Carlo Alberto 2

Prezzo qualunque numero o forma

COLLI Un pezzo — L. 1,10; Tre pezzi — » 3,15; Sei pezzi — » 6,—
POLSINI Un paio — L. 1,60; Tre paia — » 4,65; Sei » — » 9,—

Per inserzioni e abbonamenti rivolgersi alla Spett. Ditta

A. GEIGER

VARESE

Via Garoni N. 12

Diffondete

l' UNIONE

QUADRI SPLENDIDI

Spedisce la ditta A. GEIGER per L. 1,75

Formato 46 × 25 o 38 × 30 due quadri pendants franchi di porto L. **3,25.**

Maggior formato per Cent. **50** o Cent. **25** in più.